



La *mission* di un congresso nazionale

Dubbi e certezze dal 49° CONGRESSO DELLA SIB

Si, dubbi e certezze perché noi di Sib riteniamo sia la *mission* di un congresso nazionale di una società scientifica quella di aggiornare i soci sullo “stato dell’arte” delle conoscenze nei vari ambiti della buiatria, attraverso il confronto con docenti e liberi professionisti di “chiara fama”, ma anche porsi il problema se i “paradigmi” universalmente condivisi siano ancora utilizzabili.

Quello del “paradigma” è un concetto molto esauritivo coniato da Thomas Kuhn nel 1962 nella sua opera “La struttura delle rivoluzioni scientifiche”, che definisce una conoscenza universalmente condivisa sia dalla comunità scientifica che da quella dei professionisti, che condiziona lo sviluppo tecnologico di un determinato settore d’attività.

NUOVI BUIATRI PREPARATI E AGGIORNATI

L’ appena concluso 49° congresso della Società italiana di buiatria ha certamente centrato questo obiettivo e aperto prospettive nuove all’esercizio della professione di buiatra. Significativa e importante la presenza dei giovani e degli studenti. La Sib sta dedicando a questi ultimi molto tempo raggiungendoli negli Atenei dove stanno completando il loro percorso formativo per diventare buiatri.

La rapida evoluzione delle filiere dei ruminanti da latte e della carne sta aumentando la domanda di buiatri sempre più preparati e aggiornati ma soprattutto con una “*forma mentis*” predisposta ad accettare, se non anticipare, il cambiamento

e l’innovazione. Significativa è stata quest’anno la scelta che ha fatto il Consiglio direttivo della Sib di trasformare l’ormai storico momento del “Premio Fabio Ferrara”, un collega buiatra scomparso ormai anni fa, in una “*student competition*” ossia una “gara” tra le migliori tesi su argomenti buiatrici. Le 23 tesi ammesse al concorso hanno messo in grande difficoltà il comitato scientifico della Sib nel redigere una graduatoria vista la grande qualità di ognuna.

Alla fine il premio è stato assegnato a Giovanni Gallina per la sua tesi di laurea sul “Monitoraggio quali-quantitativo del consumo di antibiotico nell’allevamento del bovino da ristallo”. Seconda classificata la tesi di Fabio Bertoni dal titolo: “Rilievi al macello delle patologie podali e delle alterazioni della conformazione dell’unghione in bovini da carne allevati nel nord Italia”.

Terzo classificato il lavoro di Elisabetta De Luca sui “Biomarcatori dell’ossidazione proteica nelle secrezioni uterine al termine del puerperio nella bovina da latte”.

DAGLI ANTIBIOTICI ALL’ALLEVAMENTO DELLA BUFALA

Un focus importante è stato fatto sulle patologie chirurgiche dell’apparato locomotore con André Desrochers dell’Università di Montreal (Canada) che ha utilizzato un taglio estremamente pratico per aggiornare e condividere con i partecipanti le sue relazioni sullo “stato dell’arte” della diagnostica e della terapia delle patologie dell’ap-

parato locomotore del bovino.

Di grande qualità anche l’intervento di Marco Russo dell’Università degli studi di Napoli Federico II sulle potenzialità offerte dal color doppler in ginecologia buiatrica.

Per quanto riguarda l’urgente e alquanto complesso tema dell’uso razionale degli antimicrobici al fine di ridurre significativamente il rischio dell’antibioticoresistenza, “piaga” sanitaria che se non gestita fa prevedere 10.000.000 di morti nel 2050, con l’intervento di Norma Arrigoni dell’Izs della Lombardia e dell’Emilia-Romagna e di Giuliano Pisoni (Zoetis) nel simposio satellite, hanno dato indicazioni estremamente pratiche ma argomentate su come razionalizzare questo importante tema di sanità pubblica.

Quasi un congresso nel congresso la sessione dedicata all’allevamento delle bufale coordinata da nostro consigliere Gianluca Neglia a cui hanno partecipato mediamente oltre 70 colleghi. Durante la mattinata i lavori della sessione si sono incentrati su una delle maggiori criticità aziendali: il management della vitellaia e il ruolo del veterinario. Emanuela Sorgia, veterinario libero professionista, ha aperto i lavori con un’interessantissima relazione sul management della vitellaia bovina.

Sorgia ha messo in evidenza come negli ultimi anni sia notevolmente cresciuta l’attenzione per questa sezione dell’allevamento e come, apportando semplici modifiche strutturali e di materiali e attraverso un’opportuna formazione del personale, sia possibile ottenere miglioramenti significativi in termini di riduzione della mortalità e miglioramento delle performance di accrescimento. A seguire Claudia Spoleto, libero professionista operante nella piana del Sele, ha sottolineato diverse differenze esistenti nel management della vitellaia bufalina, tra cui il sovraccollamento causato dalla stagionalità, la maggiore sensibilità al rame, le scarse performance in seguito all’utilizzo di “latte senza latte” e i maggiori tempi necessari per lo svezzamento (3 mesi *vs* 2 del vitello bovino da latte). A chiudere la sessione mattutina del convegno, Ester de Carlo, direttore del “Centro di referenza nazionale sull’igiene e le tecnologie dell’allevamento e delle produzioni bufaline” dell’IzsM di Salerno, ha illustrato i principali agenti patogeni che possono essere responsabili di mortalità dei vitelli, ponendo l’accento sulle misure di biosicurezza da applicarsi in azienda per cercare di ridurre i fenomeni.

Nel pomeriggio, la sessione bufalina ha ripreso i lavori con Antonio Natale, medico veterinario libero professionista della Provincia di Caserta, che nella sua relazione ha riportato diverse esperienze di chirurgia addominale, corredate da interessanti video, mettendo in evidenza le pecu-



La *mission* di un congresso nazionale di una Società scientifica è di aggiornare i soci sullo “stato dell’arte” delle conoscenze nei vari ambiti, attraverso il confronto con docenti e liberi professionisti di “chiara fama”, ma anche porsi il problema se i “paradigmi” universalmente condivisi siano ancora utilizzabili. L’ appena concluso 49° congresso della Società italiana di buiatria ha certamente centrato questo obiettivo e aperto prospettive nuove all’esercizio della professione di buiatra. Significativa e importante la presenza dei giovani e degli studenti. La Sib sta dedicando a questi ultimi molto tempo raggiungendoli negli Atenei dove stanno completando il loro percorso formativo per diventare buiatri.

FATRO ASCIUTTA

liarità anatomiche della specie e i conseguenti necessari adattamenti delle tecniche.

Infine, a chiusura della giornata, il Giorgio Antonio Presicce, dell'Arsial, ha riportato le ultime conoscenze in materia di management riproduttivo della mandria bufalina, con particolare riferimento all'applicazione di protocolli di sincronizzazione degli estri e inseminazione strumentale.

RUMINE E TOSSINE

Letteralmente "scioccante", piena di spunti di riflessioni e di concetti innovativi la sessione dedicata alle endotossicosi o meglio al ruolo che possono avere e hanno i lipopolisaccardi sul metabolismo della bovina da latte e sulla sua salute e fertilità. Erminio Trevisi dell'Università Cattolica di Piacenza, e Burim Ametaj dell'Università di Alberta (Canada) rappresentano oggi le massime autorità scientifiche mondiali su questo complesso argomento di fisio-patologia bovina. Il meccanismo di produzione ruminale delle endotossine e il "riassetto metabolico" di cui sono responsabili mettono a dura prova il consolidato paradigma della correlazione positiva che esiste tra l'energia della razione e la fertilità delle bovine da latte. Argomento che merita approfondimenti di ricerca e di applicazione pratica in allevamento da parte dei nutrizionisti. Di grande interesse anche l'intervento di Marnie Brennan dell'Università di Nottingham (Uk) sulla *evidence-based veterinary medicine* (Ebvm). La Brennan ha spiegato con esempi molto pratici le difficoltà che ha la clinica di confrontarsi con le evidenze scientifiche, di come selezionarle e armonizzarle con l'esperienza professionale. Questa collega ci ha dato anche molti spunti su come ristrutturare l'aggiornamento permanente di noi buiatri.

Un sentito ringraziamento va Luca Acerbis che ormai ogni anno ci aggiorna su come il mondo e il sentire collettivo stia evolvendo.

Un grazie va anche a tutte quelle aziende "vicine" alla nostra Società scientifiche e che ci permettono di onorare la nostra *mission* di creare momenti di confronto e aggiornamento riservati ai buiatri. Quindi grazie a Ceva e Zoetis che ci hanno sostenuto come *gold sponsor*; ai *silver sponsor* Calier, Chemifarma, Elanco, Fatro, F2 Diagnostic, Idexx, Izo, Livisto, MSD, Npm tech, Ozolea, Vetoquinol, Virbac e Zac; infine, grazie anche a Boehringer Ingelheim e Tecnozoo.

Il prossimo anno la Sib festeggerà i suoi 50 anni e lo farà a Bologna dal 10 al 13 ottobre insieme al *general meeting* dell'*European college of bovine health management* (Ecbhm) e quindi con tanti colleghi italiani e stranieri, tutti uniti dalla comune passione per la buiatria e dei suoi mille volti. 1

Alessandro Fantini¹

1. Presidente della Società Italiana di buiatria.

Le combinazioni vincenti

la combinazione vincente:
SUBNITRATO DI BISMUTO
Easiseal

FATRO
La salute animale per la salute dell'uomo

FATRO - Industria Farmaceutica Veterinaria - 40064 Ozzano dell'Emilia (BO)
Tel. 051 6512711 - Fax 051 6512714 - www.fatro.it - info@fatro.it